

ROTARY INTERNATIONAL  
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO - DISTRETTO 2050  
(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213 -  
Anno rotariano 2020-2021

Ufficio di segreteria: Pietro Grassi  
Via Curioni 11 200181 Abbiategrasso - Milano  
Tel. +39 02946 1581 Mobile +39 335 574 5645  
e-mail: grassipietro@alice.it

Abbategrasso, lunedì 9 maggio 2022  
A tutti i soci del RC Abbiategrasso

**Oggetto:** Bollettino n. 25 del 26 aprile 2022 - Conviviale - Tema della Serata: Guerra Fredda, le infiltrazioni oltrecortina origini storiche e religiose del conflitto come strumento di lettura dell'attuale guerriglia in Ucraina - Relatore Dott. Alessandro Giorgi.

Con il rintocco della campana e l'onore alle bandiere il Presidente ha aperto la serata. Dopo la cena, ben organizzata dal nostro Prefetto Carlo Andrisani, è iniziata la presentazione del nostro relatore dott. Alessandro Giorgi.



La relazione è stata una disamina delle origini, dei processi storici e delle componenti che hanno condotto all'emergere di un'identità nazionale ucraina, dallo Scisma d'Oriente del 1054 fino all'attuale tragica vicenda dell'invasione russa.

È stata esposta una sintesi della dinamica e del ruolo delle varie correnti religiose ortodosse e cattoliche, intrecciate con le componenti etniche, nonché le divisioni di carattere politico. Si è presa in esame la rinascita del sentimento nazionale ucraino attraverso la cultura (lingua, letteratura e storiografia) dalla fine dell'Ottocento in poi, attraversando le terribili vicende legate al primo dopoguerra, con le lotte che hanno coinvolto ucraini, polacchi, russi bianchi e bolscevichi, e la spaventosa "carestia provocata" dal regime stalinista all'inizio degli anni Trenta, che causò milioni di morti e lo sterminio della classe contadina ucraina (kulaki).

La Seconda guerra mondiale è stata trattata con particolare riguardo ai complessi rapporti tra i tedeschi, i nazionalisti ucraini, gli ebrei, i russi e i polacchi. L'immensità della tragedia e dei crimini compiuti è stata discussa a grandi linee, così come il seguito postbellico della

guerriglia nazionalista e indipendentista ucraina, appoggiata segretamente dagli Stati Uniti, ma inevitabilmente condannata al fallimento viste le premesse, le deportazioni, la repressione, gli equilibri internazionali stabiliti a Yalta e la realtà sociale ucraina del secondo dopoguerra.

La politica costantemente espansionistica e imperialistica della Russia, prima zarista, poi sovietica e infine post-sovietica è stata discussa in tutti gli scenari, dal Caucaso alla Finlandia, a partire dalla metà dell'Ottocento a oggi.



Nella parte della relazione che ha coperto il tema del momento, l'invasione russa dell'Ucraina, sono state prese in esame sia le probabili motivazioni della scelta di Putin, così come si sono evidenziate le ragioni dell'insospettata resistenza ucraina e dell'altrettanto sorprendente inefficienza e carenza di risorse, anche umane, dell'aggressore.

Si è poi passato in rassegna il drastico disarmo e ridimensionamento delle forze della Nato attuati dopo la fine dell'URSS e il dissolvimento del Patto di Varsavia. Si è accennato al concordato disarmo nucleare unilaterale dell'Ucraina nel 1994, teoricamente bilanciato da una garanzia di integrità territoriale poi mai rispettata, e si è visto il dettaglio delle vittime della crisi del Donbass.

Per finire, c'è stata una rapida disamina delle voci del bilancio italiano della Difesa





**Il segretario  
Pietro Grassi**